

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRIGENTE DI AREA
dott.ssa Carla VILLARI

Torino, Palazzo Chiabrese,
5 luglio 2012

Tavolo Tecnico Operativo per la Regione Piemonte
Art. 5 comma 5 D.lgs 28/05/2010 n. 85

Il giorno 5 del mese di luglio dell'anno Duemiladodici alle ore 11.30 presso la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, in Palazzo Chiabrese, Torino, si riunisce il Tavolo Tecnico Operativo.

Ordine del giorno:

- Approvazione del Piano di Valorizzazione di Palazzo Madama – Comune di Torino

Per il Comune di Torino sono presenti:

dott.ssa Enrica PAGELLA - Museo Civico d'Arte Antica di Torino - Palazzo Madama
arch. Diego GIACHELLO - Museo Civico d'Arte Antica di Torino - Palazzo Madama
dott.ssa Carla VILLARI - Comune di Torino
dott.ssa Cristina VOLPI - Comune di Torino
dott.ssa Manuela CASTELLI - Comune di Torino

Per l'Agenzia del Demanio ed il MIBAC sono presenti:

dott. Giovani FORMIGLIO - Agenzia del Demanio – Roma
dott.ssa Teodora NERI - Agenzia del Demanio – Filiale Piemonte VdAO
dott. Giancarlo GUASCO - Agenzia del Demanio – Filiale Piemonte VdAO
arch. Nadia OSTORERO - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
arch. Norma ALESSIO - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
arch. Luigi IMPARATO - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

PALAZZO MADAMA

Su invito dei presenti prende la parola la dottoressa PAGELLA, la quale illustra brevemente le peculiarità di Palazzo Madama, soffermandosi sul momento di passaggio dello stesso, nel 1934, da sede amministrativa di diversi uffici a istituzione museale. Sottolinea altresì la complessità di un'Istituzione, che, per sua natura, è oggetto dell'azione amministrativa di tre distinte Soprintendenze (per i Beni Archeologici, Artistici e Architettonici). Importanti lavori di restauro del palazzo, impegnativi sul piano tecnico, filologico-conoscitivo ed economico, sono stati condotti dal 1997 al 2006, anche se sarebbero da realizzare a completamento ancora alcuni interventi, per una globale valorizzazione e fruizione del bene. Tra questi accenna al recupero degli ambienti corrispondenti alle fondazioni della facciata juvarriana e soprattutto – oggetto di una delle proposte in discussione oggi – al recupero di quelle della Galleria Carlo Emanuele I, rasa al suolo nel 1801

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

dall'occupante francese. Il progetto di valorizzazione prevede la possibilità di accesso alle strutture interrato, mediante uno specifico percorso di visita, collegato al fossato. Questa quota potrebbe inoltre essere messa in comunicazione con il primo piano del palazzo, per mezzo di un nuovo ascensore, consentendo l'accesso diretto all'attuale caffetteria, senza dover necessariamente passare per il museo. Tutto ciò comporterebbe la possibilità di ampliare l'estensione e le modalità dei percorsi di visita, consentendo di raggiungere un bacino di visitatori più ampio.

La dottoressa NERI prende la parola, ricordando che gli aspetti di valorizzazione del bene devono comunque, in linea generale, prescindere da valutazioni legate alla redditività del bene medesimo.

Il dottor FORMIGLIO giudica gli interventi proposti orientati nella direzione indicata dalla ratio della legge.

Anche l'architetto OSTORERO non ha osservazioni nel merito degli interventi di riqualificazione. Esprime, tuttavia, perplessità sull'uso della piazza intorno al palazzo, per cui chiede sin d'ora un'azione sinergica con il Comune, al fine di perseguire una riqualificazione dell'immagine del palazzo. Sarebbe infatti nell'interesse della collettività individuare, congiuntamente con il Comune, le politiche migliori, per evitare in futuro situazioni di criticità, legate all'uso degli spazi esterni in occasione di manifestazioni di vario genere, spesso incompatibili con la destinazione del palazzo.

Su questo aspetto anche la dottoressa PAGELLA dichiara di condividere l'esortazione dell'architetto OSTORERO e, anzi, ricorda di essersi resa promotrice di un'azione con le autorità competenti, al fine che venisse riconosciuta una zona di rispetto di 13 metri dal palazzo verso il monumento al Fante sardo, in modo da evitare criticità in situazioni di emergenza.

A questo punto ci si chiede se i due programmi in discussione oggi (quello di valorizzazione di Palazzo Madama e quello dei Giardini Reali) debbano essere affrontati insieme o separatamente. La dottoressa NERI, a questo proposito, sarebbe dell'avviso di mantenere separati l'iter delle due pratiche, anche in considerazione del fatto che gli accordi saranno calibrati su tempi differenti. Si decide quindi di procedere in tal senso.

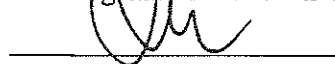
Esaminato quindi il Programma di Valorizzazione in tutti i suoi punti, esso viene approvato dal T.T.O.

La seduta si scioglie alle ore 11.45.

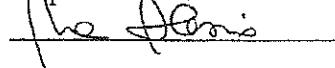
Torino, li 05 luglio 2012

Il verbalizzante
arch. Luigi Imparato

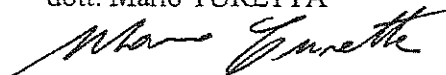
Per l'Agenzia del Demanio



Per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte



visto : IL Direttore Regionale
dott. Mario TURETTA



- 2 -